

# «Duemila chilometri per un'espulsione»

*Il Sap: due agenti hanno dovuto accompagnare uno straniero da Genova a Bari*

— ROMA —

«**L**E NOZZE non si fanno con i fichi secchi: e neppure la sicurezza». Nicola Tanzi, segretario generale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia, non si limita ad aggiungere la sua voce alle polemiche sulla «tolleranza zero» verso l'immigrazione clandestina. Cita un caso limite e avverte che di questo passo «rischiamo di far saltare il sistema». Ferragosto memorabile per due poliziotti in forza alla Questura di Genova che, racconta il sindacalista riletto all'unanimità nel maggio scorso a capo dell'organizzazione con 20mila iscritti, «si sono sobbarcati duemila chilometri a bordo di una vecchia Fiat Marea per trasportare uno straniero da identificare». Una trasferta che ha dell'incredibile, «perché il Centro di identificazione ed espulsione (Cie) disponibile e più 'vicino' si è rivelato essere quello di Bari, visto che in tutto il centro-nord non c'era quel giorno un solo posto libero, neppure a Torino o a Milano».

I Cie si distinguono dai Centri di accoglienza temporanea (Cda) e da quelli riservati ai «richiedenti asilo» (C.a.r.a.); a Bari, nella zona dell'aeroporto di Palese, il Cie è diventato destinazione obbligatoria per i due agenti partiti da Genova ospita 196 clandestini in attesa di essere rimpatriati, mentre le porte del Cda si sono aperte per 744 extracomunitari; a Milano e Torino, quando l'sos lanciato da Genova è stato respinto al mittente, nei due Cie erano stipate rispettivamente 132 e 90 persone.

Da oggi l'allarme-collasso del Sap guidato da Tanzi è in distribuzione nero su bianco in tutte le Questure, gli uffici e i reparti della Poli-

zia di Stato. «L'istituzione di nuovi reati e l'inasprimento delle sanzioni — premette il segretario generale — anche se viene lasciato irrisolto il nodo della certezza della pena, non può non trovare d'accordo chi si preoccupa della sicurezza dei cittadini». Ma, aggiunge subito Tanzi, «con l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato, senza contare la sanatoria relativa a colf e badanti, gli Uffici immigrazione delle Questure, già operati di lavoro, potrebbero andare al collasso». L'esempio di quell'accompagnamento coatto da Genova a Bari, spiega Tanzi, «è un caso non isolato, la punta di un iceberg». «E' urgente, pertanto — conclude — rinforzare gli organici delle Questure e investire sugli operatori che fanno davvero la sicurezza: il sistema non può certo reggersi sulle 'passeggiate' di militari e ronde».

IL 24 LUGLIO scorso, lo stesso leader del Sap aveva denunciato che a quella data gli stipendi dei poliziotti italiani non erano stati ancora accreditati in banca. «Un disguido amministrativo», aveva risposto a tamburo battente il Viminale assicurando che, almeno per i correntisti della Bnl, gli stipendi di luglio sarebbero stati disponibili in data 25 e con valuta 24. Gli altri si sarebbero dovuti rassegnare ad attendere una settimana.

L'8 agosto, il giorno x per il varo delle cosiddette ronde istituite dal decreto-sicurezza, anche il Silp Cgil (erede del movimento sindacale delle forze di Polizia orientato a sinistra) aveva sottolineato l'altra faccia della medaglia, cioè i tagli che comporterebbero «la riduzione di volanti, commissariati e ben 25mila operatori nei prossimi cinque anni».

Bruno Ruggiero

**LA DENUNCIA**  
«Solo là poteva essere accolto Rinforzare gli organici»

